



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*28/01/2011*

### **ARGOMENTI:**

- Uisp: "L'anti Parigi-Dakar". Su Tuttosport la presentazione della Bamako-Dakar, il silenzioso tour della solidarietà
- Uisp: Sport pulito/Inviati sul campo, a Roma la presentazione dei risultati del progetto contro il doping

# Da martedì in Mali e Senegal il 2° Tour Silenzioso della Solidarietà Uisp

## L'anti Parigi-Dakar, in bici

**In sette giorni 742 km. Trasferimenti in pullman e bivacchi come capita. In strada pure Sartori, ex pistard azzurro**

GIORGIO PASINI

LO SPORT non ha abbandonato le strade della Dakar. No. Solo che è così silenzioso e lontano dai riflettori del circus mediatico al seguito del raid motoristico più (anche tristemente) noto dell'Africa da passare inosservati. Non per la gente del Mali e del Senegal soprattutto, che tre anni fa, in coincidenza con lo spostamento (per questioni di sicurezza) in Cile e Argentina della corsa inventata da Thierry Sabine, ha invece abbracciato una ventina di fachiri della bicicletta. Più che ciclamatori dei cicloviaggiatori, veri e propri *randonneurs*. Uomini e (pure) un paio di donne che hanno fatto propria una delle ultime iniziative dell'Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti),

lente sportivo che da quasi un trentennio organizza Viattività (la corsa podistica che coinvolge 70.000 persone contemporaneamente in tutto il mondo e che nel 1995 ha percorso le strade di una Sarajevo ancora sotto tiro dei cecchini). Si chiama Bamako-Dakar, il Silenzioso Tour della Solidarietà.

**LA CORSA** La prossima settimana, da martedì 31 gennaio a domenica 6 febbraio, la piccola carovana italo-africana (ci sono anche alcuni corridori delle federazioni del

Mali e del Senegal) affronteranno un tour di quasi 750 km in bici (più 600 di trasferimento in pullman) in sei tappe attraverso l'Africa francofona occidentale. Un numero esiguo ma chiuso per ragioni organizzative («in molti posti che attraversiamo non è semplice trovare da sistemare più persone» spiega Filippo Fossati, il presidente dell'Uisp, aiutato economicamente dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena) e di sicurezza. Non dimentichiamo che la Parigi-Dakar è «morta» proprio per l'ostilità

delle popolazioni locali, culminata con la cancellazione del 2008 per il rapimento di occidentali in Mauritania e lo spostamento in Sud America nel 2009, l'anno di quella che viene chiamata l'edizione zero della Bamako-Dakar. Si partiva e si arrivava nella capitale senegalese. Lo scorso inverno invece è stato coinvolto il Mali ed è nato ufficialmente il Tour Silenzioso della Solidarietà.

**LE PIROGHE** Si chiama così perché non c'è cronometro, tanto meno classifica finale.

Si viaggia. E dove s'arriva non solo ci si adatta alle sistemazioni (spesso bivacchi e capanne); ma si porta qualcosa. Non inquinamento e rumore, ma sostegno a iniziative e bisogni. Molto legato allo sport, ma non solo. In Mali i libri scolastici per le Case della Solidarietà per i migranti di ritorno di Didiegni. In Senegal verranno inaugurati i generatori donati per pompare acqua a Kolokani. A Foundiougne, la città sul delta del Sine-Saloum una volta teatro di gare internazionali di pesca sportiva, de-

caduta dopo che l'assalto di coreani e giapponesi ha distrutto la fauna ittica, verrà inaugurata la nuova piroga ideata per aumentare il turismo e organizzati nuovi corsi di nuoto e di calcio per i bambini e le bambine (si, anche loro spesso frenate dalla religione islamica). E a Dakar il Tour si concluderà all'Università in coincidenza con l'apertura dei lavori del World Social Forum 2011.

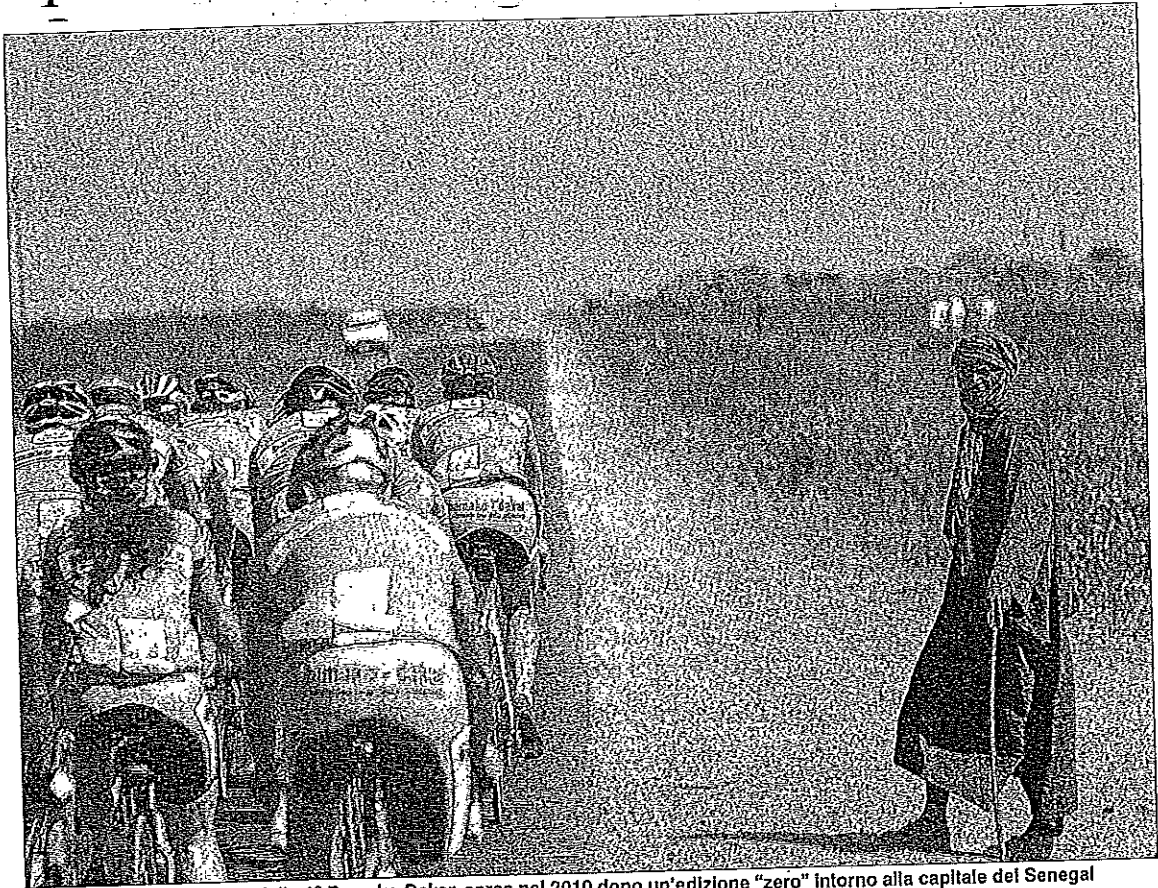
**I FACHIRI** E in strada ci saranno loro, i venti fachiri della bicicletta, compreso Gio-

vanni Sartori, ex pistard azzurro con l'Olimpiade (Tokyo '64 e Messico '68) nelle gambe. Poi c'è Giancarlo Brocci, l'organizzatore dell'Eroica, la corsa senese con bici storiche. Uno che più che parlare del Tour lo dipinge. «A prescindere da quanto sia evocativo il nome, ci sono parecchie Africa e tanti modi di conoscerle. Noi ne abbiamo scelto, se non il, uno dei più belli: in bicicletta, lento, rispettoso, partecipe, spesso ammirato, sempre umano. La bellezza della fatica è la miglior sintesi dell'andare in modo giusto

in bici. Nel tour Bamako-Dakar il nostro sforzo sui pedali, invero modesto, è stato sempre straordinariamente congiunto al fascino dello scenario e al formidabile contatto con la gente». E tra asfalto, baobab, pianura e caldo a nastro si rimoszionerà Ausilia Vistarini, campionessa italiana di 24 ore e singles speed.

«Faccio fatica a tradurre in parole le sensazioni vissute durante un viaggio; perché ogni viaggio è una scoperta, una rivelazione, una crescita, una privazione. Così e tanto di più è il Tour silenzioso della solidarietà». Angela Zizza, modenese, non ci torna per battere un suo record. Impossibile dopo due Parigi-Brest-Parigi (1.200 km), altrettante Londra-Edimburgo-Londra (1.450 km) e l'ultima Mille Miglia, 1.600 km Brescia-Roma-Brescia da completare in 130 ore. «Fisicamente questo Tour non è faticoso. Per una come me abituata a oltre mille chilometri no stop, è piuttosto una passeggiata. Ma è l'esperienza che ti entra dentro. Indimenticabile». Silenziosamente indimenticabile.

Venti granfondisti, niente rumore e inquinamento, in ogni arrivo un progetto d'aiuto



Un'affascinante immagine della 1ª Bamako-Dakar, corsa nel 2010 dopo un'edizione "zero" intorno alla capitale del Senegal

## «Non c'è classifica Il sogno un giorno è partire da Roma»

*L'ideatore Fossati, presidente dell'Uisp: «Non portiamo uno sport sconosciuto e odiato dalle popolazioni, ma acqua e libri. E insegniamo a nuotare e giocare a pallone pure alle bambine»*

«Sì, l'idea è nata proprio per organizzare una contro Parigi-Dakar, qualcosa di alternativo, un approccio di sport per nulla rumoroso e violento, che alle popolazioni locali non lascia nulla se non alcuni morti per le strade». Filippo Fossati, fiorentino, presidente dell'Uisp, descrive così il Tour Silenzioso della Solidarietà.

**Fossati, perché la bici?**

«Proprio perché non inquinata, e non è pericolosa. E anche perché è un mezzo conosciuto dalle popolazioni locali. C'è pure una federazione in Senegal, così come in Mali. È un Tour su strada. E la bici è solo un mezzo per portare solidarietà. Lo sport diventa strumento».

**Come?**

«Dove non c'era acqua abbiamo fornito generatori per pomparla. Dove non c'erano libri per le scuole, li abbiamo spediti. Dove si moriva affogati abbiamo insegnato a nuotare, dove si pescava male abbiamo trasformato le imbarcazioni e fatto corsi di vela. Dove non si faceva sport abbiamo aperto una scuola calcio, coinvolgendo anche le bambine».

**Ha detto che la bici non è pericolosa, ma quella strada sì. Com'è la questione sicurezza?**

«Siamo seguiti dalla polizia locale e abbiamo fiducia nel fatto che siamo molto amati».

**Perché non avete una classifica?**

«Nessun vincitore, non sarebbe nello spirito del Tour. È assolutamente una corsa non competitiva».

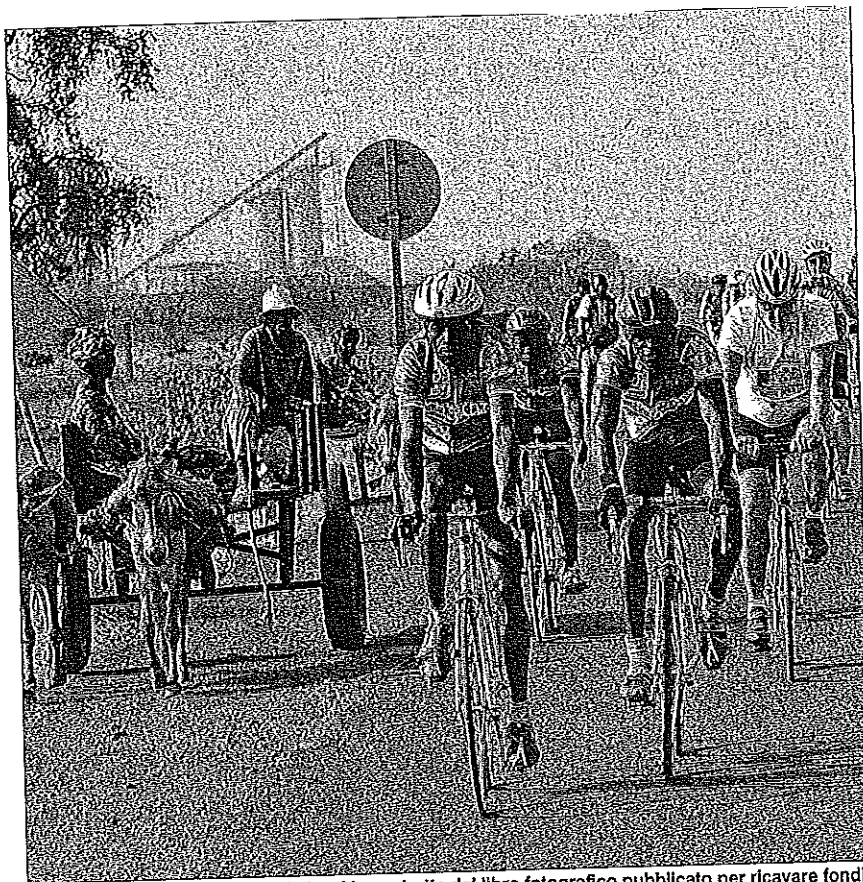
**E da noi cosa volete portare?**

«Il sogno è la corsa vera e propria, la cendola partire da Roma. Sì, una Roma-Dakar. E poi una ventata di novità nel ciclismo».

**Ovvero?**

«In Africa ci sono tradizione e strade, possiamo crescere corridori africani in bici prima che diventino moderni schiavi come la maggior parte degli africani che fanno atletica diventando lepri spremute».

G.P.



Un altro scatto della carovana Italo-africana tratta dal libro fotografico pubblicato per ricavare fondi

<b>LE TAPPE</b>	
31 gennaio	
<b>BAMAKO-KOKOLANI</b>	
160 km	
.....	
1 febbraio	
<b>DIDIENI-KAYES</b>	
100 km	
.....	
2 febbraio	
<b>KAYES-TAMBACUNDA</b>	
100 km	
.....	
3 febbraio	
<b>KAFFRINE-FOUNDIOUGNE</b>	
114 km	
.....	
4 febbraio	
<b>FOUNDIOUGNE-SOMONE</b>	
108 km	
.....	
5 febbraio	
<b>SOMONE-THIES</b>	
90 km	
.....	
6 febbraio	
<b>THIES-DAKAR</b>	
70 km	
.....	
<b>Totale</b>	<b>742 km</b>

Annunci Google

[Cooperative](#)[Non Profit](#)[Statuto Onlus](#)[Onlus a Roma](#)**VITA***La voce dell'Italia responsabile*

Annunci Google

[Servizi Onlus](#)[Encarta 2007](#)[Encarta Kids](#)[Free Encarta](#)

## Al via la Bamako-Dakar

di Redazione - pubblicato il 27 Gennaio 2011 alle 15:48

*Parte il 31 gennaio il tour di sport e solidarietà dell'Uisp attraverso l'Africa*

Millecinquecento chilometri attraverso l'Africa, 740 dei quali percorsi in bicicletta. E' la sfida, sportiva e solidale, della "Bamako-Dakar, il Tour della solidarietà" organizzato dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, che prenderà il via lunedì 31 gennaio dalla capitale del Mali Bamako con arrivo previsto sette giorni dopo a Dakar, capitale del Senegal, in occasione dello svolgimento del WSF-Forum Sociale Mondiale.

La distanza tra le due capitali è di circa millecinquecento chilometri: di questi 740 saranno percorsi in bicicletta, gli altri coperti attraverso trasferta in bus, a causa dell'impraticabilità di molte vie di comunicazione. La carovana Uisp è composta da 22 ciclisti, italiani e africani, che pedaleranno spalla a spalla e toccheranno città e villaggi portando solidarietà concreta attraverso il sostegno a progetti di cooperazione. «La Bamako-Dakar è una bella impresa sportiva ma anche un viaggio, silenzioso perché pronto all'ascolto» si legge in un comunicato dell'Uisp. «Si pedala tanto, ma poi ci si ferma per capire, conoscere e creare relazioni durature. Quest'anno poi la meta è il WSF- Forum Sociale Mondiale, l'incontro dei movimenti che lavorano per un'economia e un mondo diversi».

La carovana farà visita alle case della solidarietà finanziate con le edizioni precedenti della manifestazione e andrà a vedere i due generatori di corrente donati da Toscana Energia, altro risultato concreto del tour.

Giovedì 3 febbraio, le bici batteranno la strada da Kaffrine a Foundiougne. E' in questa città che si è sviluppato l'intervento di cooperazione più importante, promosso dall'Uisp e da Peace Games: formazione per operatori sportivi su nuoto, vela, subacquea e calcio; donazione di materiale sportivo per le scuole; costruzione di una piroga, lunga circa 14 metri, che servirà per l'educazione ambientale per gli alunni delle scuole primarie, nonché ad avvicinarli alle attività in acqua. L'inaugurazione dell'imbarcazione, alla presenza dei ciclisti, di tutto lo staff del tour e delle istituzioni locali, avverrà nella mattinata di venerdì 4 febbraio, prima di salire in sella alla volta di Somone, sulla costa.

Il giorno dopo i ciclisti arriveranno a Dakar. Si fermeranno a qualche chilometro di distanza dal centro cittadino, per unirsi alle carovane di pullman provenienti da tutta l'Africa per il Forum sociale mondiale. Faranno da staffetta, saranno alla testa di questo lungo corteo che farà il suo ingresso nella capitale senegalese. Infine, domenica 6 febbraio, settima ed ultima tappa, con un percorso che attraverserà Pekine e Parcelles, le banlieue, le periferie più povere di Dakar, per poi concludersi alla cerimonia d'apertura del Forum presso l'Università.

“Bamako-Dakar 2011- Il silenzioso Tour della solidarietà” è organizzata dall'Uisp, in collaborazione con il Comitato Bici d'Italia in Africa e con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

per scaricare la mappa del percorso clicca [QUI](#)

La distanza tra le due capitali è di circa millecinquecento chilometri: di questi 740 saranno percorsi in bicicletta, gli altri coperti attraverso trasferte in bus, a causa dell'impraticabilità di molte vie di comunicazione. La carovana Uisp è composta da

27-01-11

**SALUTE: GIOVANI CONTRO IL DOPING, UISP PRESENTA RISULTATI CAMPAGNA**

(ASCA) - Roma, 27 gen - La Uisp (Unione italiana sport per tutti) presentera' domani, venerdi' 28 gennaio a Roma, dalle 11.30 alle 14, presso l'Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", risultati ottenuti dal progetto nazionale "Sport pulito/Inviati sul campo", campagna che ha coinvolto 900 studenti di tutta Italia, di 19 scuole medie inferiori di altrettante citta' italiane, da Enna a La Spezia, per dire "no" alla cultura del doping.

I ragazzi, insieme all'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, si sono trasformati in reporter e hanno prodotto un tabloid in ogni citta' che stanno distribuendo nelle altre scuole e nei luoghi di sport. La professoressa Caterina Pesce presentera' il rapporto finale sul progetto.

Insieme a lei intervengono Gianni Mura, giornalista sportivo; Alessandro Ribolini, responsabile scientifico del progetto; Sandro Donati, componente CVD-Commissione di Vigilanza sul Doping e Anna D'Alterio della segreteria di questo organismo. A Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, e' affidato il compito di tracciare il percorso futuro delle campagne e delle azioni legate all'impegno Uisp contro il doping.

noe/mcc/lv

Salute: Giovani Contro Il Doping, Uisp Presenta Risultati Campagna... [http://it.notizie.yahoo.com/19/20110127/r\\_t\\_asca\\_it/tit-salute-giovan..](http://it.notizie.yahoo.com/19/20110127/r_t_asca_it/tit-salute-giovan..)

**YAHOO!** NOTIZIE  
ITALIA

## Salute: Giovani Contro Il Doping, Uisp Presenta Risultati Campagna

Gio 27 Gen - 16.23

**asca** *Decisioni in tempo reale*

(ASCA) - Roma, 27 gen - La Uisp (Unione italiana sport per tutti) presentera' domani, venerdi' 28 gennaio a Roma, dalle 11.30 alle 14, presso l'Universita' degli studi di Roma "Foro Italico", risultati ottenuti dal progetto nazionale "Sport pulito/Inviati sul campo", campagna che ha coinvolto 900 studenti di tutta Italia, di 19 scuole medie inferiori di altrettante citta' italiane, da Enna a La Spezia, per dire "no" alla cultura del doping. I ragazzi, insieme all'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, si sono trasformati in reporter e hanno prodotto un tabloid in ogni citta' che stanno distribuendo nelle altre scuole e nei luoghi di sport. La professoressa Caterina Pesce presentera' il rapporto finale sul progetto. Insieme a lei intervengono Gianni Mura, giornalista sportivo; Alessandro Ribolini, responsabile scientifico del progetto; Sandro Donati, componente CVD-Commissione di Vigilanza sul Doping e Anna D'Alterio della segreteria di questo organismo. A Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, e' affidato il compito di tracciare il percorso futuro delle campagne e delle azioni legate all'impegno Uisp contro il doping.

Condividi

tweet 0

Invia questo articolo

Versione stampabile

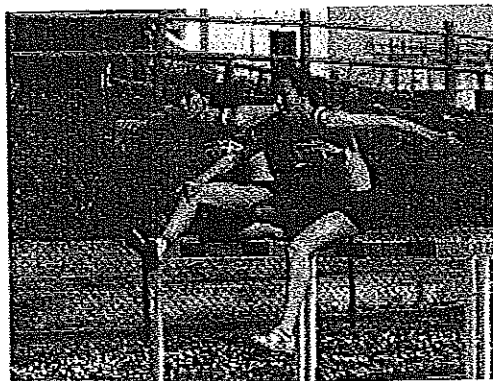
Pubblicità

**LetsBonus**  
MAGGIORI SCONTI  
VIVA GLI SCOUTI  
TUTTO L'ANNO!  
MAGGIORI SCONTI  
€€15€  
Iscriviti

**SPORT PULITO/INVIATI SUL CAMPO****L'UISP PRESENTA I RISULTATI DELLA CAMPAGNA CONTRO IL DOPING PROMOSSA IN 19 CITTÀ ITALIANE**

**(27/01/2011)** - Creatività batte doping 19 a zero! E' una partita giocata sul campo quella che ha coinvolto 900 studenti di tutta Italia, di 19 scuole medie inferiori di altrettante città italiane, da Enna a La Spezia, per dire NO alla cultura del doping.

I ragazzi, insieme all'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, si sono trasformati in reporter e hanno prodotto un tabloid in ogni città che stanno distribuendo nelle altre scuole e nei luoghi di sport. La raccolta di tutti i giornali realizzati e i risultati ottenuti dal progetto nazionale verranno presentati dall'Uisp venerdì 28 gennaio a Roma, dalle 11.30 alle 14, presso l'Università degli studi di Roma "Foro Italico", Sala MA2, piazza Lauro de Bosis, 6.



La professoressa Caterina Pesce, docente di questo ateneo, presenterà il rapporto finale sul progetto e anticipa: "Il fatto che i ragazzi siano inviati sul campo, giornalisti e redattori, svela il carattere fortemente interattivo della campagna, che non è stata unicamente informativa, ma anche e soprattutto educativo-promozionale, centrata sulle strategie di educazione tra pari, ovvero 'peer education', che connotano i progetti di prevenzione dell'Uisp".

Insieme a lei intervengono Gianni Mura, giornalista sportivo; Alessandro Ribolini, responsabile scientifico del progetto; Sandro Donati, componente CVD-Commissione di Vigilanza sul Doping e Anna D'Alterio della segreteria di questo organismo. A Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, è affidato il compito di tracciare il percorso futuro delle campagne e delle azioni legate all'impegno Uisp contro il doping.


I tabloid realizzati dai ragazzi sono stati raccolti dall'Uisp e pubblicati in un unico grande giornalone che verrà presentato nel corso dell'iniziativa, nell'ambito del progetto nazionale Uisp: "Sport pulito/Inviati sul campo", finanziato dalla CVD - Commissione di vigilanza sul doping.

Dentro potrete trovarci articoli, interviste, impressioni, vignette e titoli che stanno ad indicare un percorso vincente: per sconfiggere la cultura del doping serve il coinvolgimento dal basso, dalle scuole per l'appunto, dove i protagonisti sono gli stessi ragazzi, coinvolti dai loro insegnanti, in un percorso di autoapprendimento.

"Vi invitiamo alla lettura e alla riflessione. A fermarvi un attimo, pensare...il nostro doping? Un mix esplosivo di sana alimentazione, impegno, fiducia in se stessi e naturalmente sport": scrivono così gli studenti della scuola media Nino Savarese di Enna. In fondo questo progetto dell'Uisp serve proprio a questo: fermarsi, riflettere e ripartire. "Lo sport è stupefacente, il doping non serve": i ragazzi della scuola Domenico Morelli di Torre del Greco puntano sul titolo ad effetto, dove si legge anche: "viviamo in una società farmaco-centrica tesa a trovare soluzioni nei farmaci anche per i problemi che nulla hanno a che fare con la medicina". L'Istituto comprensivo Giuseppe Battaglini di Martina Franca dedica il paginone centrale di "Sport pulito" all'alimentazione. In particolare il problema dell'anoressia è avvertito con angoscia: "le prime avvisaglie sono da ricercare nei comportamenti delle ragazze. Socializzano meno. Non si riconoscono più allo specchio e quello che vedono non piace loro". E già, per sconfiggere il doping occorre ripartire da una equilibrata cultura dell'alimentazione. Ne sono convinti anche i ragazzi della scuola media "2 giugno" di La Spezia che intervistano Matteo Zavatto, giovane promessa del calcio spezzino, in forza all'Empoli: che cosa ne pensi, chiedono, degli integratori? "C'è solo un ragazzo che li utilizza, ma solo per problemi di salute". Gli studenti della scuola media genovese "Nicola Barabino" sono andati ad intervistare il proprietario di una palestra: lei vende integratori energetici? "No, nella mia palestra non vedete nessuna vetrina con prodotti di questo tipo. Ne penso malissimo: perchè comprare certe barrette quando nei supermercati ci sono prodotti altamente controllati come parmigiano e olio d'oliva che forniscono gli stessi nutrienti?". L'Istituto Marco Polo di Cecina ha puntato tutto sull'impatto grafico: sedici pagine di creatività allo stato puro: il fantasma del doping, equilibrio precario, percorso mortale...





Pagina stampata da ConfiniOnline.it, sezione: **Rassegna stampa**  Stampa la pagina | Chiudi la finestra

## **No al doping: Uisp presenta progetto Sport pulito/Inviati sul campo**

Roma, venerdì 28 gennaio, ore 11.30, Università "Foro Italico"

27/01/2011

Creatività batte doping 19 a zero! E' una partita giocata sul campo quella che ha coinvolto 900 studenti di tutta Italia, di 19 scuole medie inferiori di altrettante città italiane, da Enna a La Spezia, per dire NO alla cultura del doping.

I ragazzi, insieme all'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, si sono trasformati in reporter e hanno prodotto un tabloid in ogni città che stanno distribuendo nelle altre scuole e nei luoghi di sport.

La raccolta di tutti i giornali realizzati e i risultati ottenuti dal progetto nazionale verranno presentati dall'Uisp venerdì 28 gennaio a Roma, dalle 11.30 alle 14, presso l'Università degli Studi di Roma "Foro Italico", Sala MA2, piazza Lauro de Bosis, 6.

La professoressa Caterina Pesce, docente di questo ateneo, presenterà il rapporto finale sul progetto e anticipa: "Il fatto che i ragazzi siano inviati sul campo, giornalisti e redattori, svela il carattere fortemente interattivo della campagna, che non è stata unicamente informativa, ma anche e soprattutto educativo-promozionale, centrata sulle strategie di educazione tra pari, ovvero 'peer education', che connotano i progetti di prevenzione dell'Uisp".

Insieme a lei intervengono Gianni Mura, giornalista sportivo; Alessandro Ribolini, responsabile scientifico del progetto; Sandro Donati, componente CVD-Commissione di Vigilanza sul Doping e Anna D'Alterio della segreteria di questo organismo. A Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, è affidato il compito di tracciare il percorso futuro delle campagne e delle azioni legate all'impegno Uisp contro il doping.

I tabloid realizzati dai ragazzi sono stati raccolti dall'Uisp e pubblicati in un unico grande giornalone che verrà presentato nel corso dell'iniziativa, nell'ambito del progetto nazionale Uisp: "Sport pulito/Inviati sul campo", finanziato dalla CVD - Commissione di vigilanza sul doping.

Dentro potrete trovarci articoli, interviste, impressioni, vignette e titoli che stanno ad indicare un percorso vincente: per sconfiggere la cultura del doping serve il coinvolgimento dal basso, dalle scuole per l'appunto, dove i protagonisti sono gli stessi ragazzi, coinvolti dai loro insegnanti, in un percorso di autoapprendimento.

"Vi invitiamo alla lettura e alla riflessione. A fermarvi un attimo, pensare...il nostro doping? Un mix esplosivo di sana alimentazione, impegno, fiducia in se stessi e naturalmente sport": scrivono così gli studenti della scuola media Nino Savarese di Enna. In fondo questo progetto dell'Uisp serve proprio a questo: fermarsi, riflettere e ripartire. "Lo sport è stupefacente, il doping non serve": i ragazzi della scuola Domenico Morelli di Torre del Greco puntano sul titolo ad effetto, dove si legge anche: "viviamo in una società farmacocentrica tesa a trovare soluzioni nei farmaci anche per i problemi che nulla hanno a che fare con la medicina".

L'Istituto comprensivo Giuseppe Battaglini di Martina Franca dedica il paginone centrale di

"Sport pulito" all'alimentazione. In particolare il problema dell'anoressia è avvertito con angoscia: "le prime avvisaglie sono da ricercare nei comportamenti delle ragazze. Socializzano meno. Non si riconoscono più allo specchio e quello che vedono non piace loro". E già, per sconfiggere il doping occorre ripartire da una equilibrata cultura dell'alimentazione. Ne sono convinti anche i ragazzi della scuola media "2 giugno" di La Spezia che intervistano Matteo Zavatto, giovane promessa del calcio spezzino, in forza all'Empoli: che cosa ne pensi, chiedono, degli integratori? "C'è solo un ragazzo che li utilizza, ma solo per problemi di salute". Gli studenti della scuola media genovese "Nicola Barabino" sono andati ad intervistare il proprietario di una palestra: lei vende integratori energetici? "No, nella mia palestra non vedete nessuna vetrina con prodotti di questo tipo. Ne penso malissimo: perchè comprare certe barrette quando nei supermercati ci sono prodotti altamente controllati come parmigiano e olio d'oliva che forniscono gli stessi nutrimenti?".

L'Istituto Marco Polo di Cecina ha puntato tutto sull'impatto grafico: sedici pagine di creatività allo stato puro: il fantasma del doping, equilibrio precario, percorso mortale...

**STAMPA**

x | chiudi

## **SALUTE: GIOVANI CONTRO IL DOPING, UISP PRESENTA RISULTATI CAMPAGNA**

27-01-2011 16:18

La Uisp (Unione italiana sport per tutti) presenterà domani, venerdì 28 gennaio a Roma, dalle 11.30 alle 14, presso l'Università degli studi di Roma "Foro Italico", risultati ottenuti dal progetto nazionale "Sport pulito/Inviati sul campo", campagna che ha coinvolto 900 studenti di tutta Italia, di 19 scuole medie inferiori di altrettante città italiane, da Enna a La Spezia, per dire "no" alla cultura del doping. I ragazzi, insieme all'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, si sono trasformati in reporter e hanno prodotto un tabloid in ogni città che stanno distribuendo nelle altre scuole e nei luoghi di sport. La professoressa Caterina Pesce presenterà il rapporto finale sul progetto. Insieme a lei intervverranno Gianni Mura, giornalista sportivo; Alessandro Ribolini, responsabile scientifico del progetto; Sandro Donati, componente CVD-Commissione di Vigilanza sul Doping e Anna D'Alterio della segreteria di questo organismo. A Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, è affidato il compito di tracciare il percorso futuro delle campagne e delle azioni legate all'impegno Uisp contro il doping.

()

**STAMPA**

x | chiudi